

 <p>Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ASST Valle Olona</p>	<p>TABELLA UO Medicina Nucleare Informazioni all'esecuzione di SCINTIGRAFIA OSSEA (TOTAL BODY E TRIFASICA)</p>	<p>Cod.:TAB07DI01NUCPBA Data 14.10.2019 Rev 0 Pagina1 di 1</p>
---	---	---

PER QUALI MOTIVI EFFETTUARE UNA SCINTIGRAFIA OSSEA ?

La scintigrafia ossea trova numerose applicazioni nello studio di malattie dello scheletro quali lesioni traumatiche, infezioni, alterazioni metaboliche, neoplasie primitive o secondarie, protesi scheletriche, ecc., in cui è presente un rimaneggiamento osseo dovuto all'incremento dell'attività cellulare osteoblastica. La scintigrafia ossea è un esame di tipo funzionale e pertanto, nei confronti delle indagini morfologiche (Rx/TC/RMN), presenta particolari anatomici meno precisi ma è più precoce nel rilevare alterazioni funzionali del metabolismo osseo che possono precedere anche di mesi le modificazioni anatomiche.

Total Body: prevalentemente per la patologia oncologica.

Trifasica: per lo studio delle protesi, malattie infiammatorie (es. Artrite Reumatoide, ecc)

PREPARAZIONE

Non è richiesto il digiuno. E' opportuno che il paziente beva molta acqua, per eliminare con le urine il radiofarmaco non captato dal tessuto osseo.

E' opportuno che l'interessato porti con sé al momento della scintigrafia gli esami eseguiti (in particolare scintigrafie precedenti, Rx, TAC, RMN), gli esami ematochimici (es. PSA o marcatori tumorali, VES, PCR), eventuali visite specialistiche ed ogni altra documentazione clinica utile ad un corretto inquadramento del quesito diagnostico.

COME SI SVOLGE L'ESAME /DURATA

Il paziente sarà impegnato per circa 4 -5 ore dalla somministrazione del radiofarmaco. (dopo la somministrazione, il paziente, se preferisce, può far ritorno al proprio domicilio sino all'ora comunicata per l'esecuzione dell'esame). Il paziente viene posizionato sul lettino della gamma-camera per eseguire una sola immagine totale dello scheletro (**Whole-Body**), con l'eventuale acquisizione di immagini mirate ad un segmento osseo d'interesse. In alcuni casi può essere utile studiare una sola regione scheletrica, sia per determinare alterazioni del ricambio osseo, sia per evidenziare l'eventuale presenza di processi infiammatori; in questi pazienti la scintigrafia viene eseguita con una tecnica denominata **Trifasica**, in cui l'acquisizione delle immagini avviene contestualmente all'iniezione endovenosa, con paziente già posizionato sulla Gammacamera e che prevede tre fasi temporalmente distinte al fine di poter valutare i tessuti molli circostanti il tessuto osseo e successivamente la fase ossea propriamente detta.

RISCHI/ CONTROINDICAZIONI

Il rischio di reazioni allergiche è estremamente basso.

Occasionalmente (in circa 0.5 casi su 100.000 esami) si possono avere reazioni di ipersensibilità, compresa reazioni anafilattiche gravi che, in casi molto rari, possono mettere in pericolo la vita. Sono stati riferiti casi di rash cutaneo localizzato o generalizzato, che in genere si manifesta diverse ore dopo l'iniezione e può durare sino a 48 ore. Fra le altre reazioni riferite figurano ipotensione, nausea, vomito, cefalea, malessere, artralgia.

Deve essere evitata nelle donne in gravidanza; in caso di ritardo del ciclo mestruale, le pazienti debbono segnalarlo al Medico Nucleare prima dell'esecuzione dell'esame; in caso di allattamento è consigliabile la sospensione per alcuni giorni dopo l'esecuzione dell'esame, oppure quando è possibile, rinviare la scintigrafia alla fine dell'allattamento.

ALTERNATIVE DIAGNOSTICHE.

La scintigrafia ossea non sostituisce altre indagini come la TAC / RMN / Radiografie.

Essa si affianca alle altre indagini morfologiche fornendo informazioni di tipo funzionale del metabolismo osseo.

PRECAUZIONI DOPO L'ESAME

I pazienti possono riprendere le loro attività ed abitudini al termine dell'esame.

E' consigliabile mantenere una buona idratazione per facilitare l'eliminazione del radiofarmaco per via renale.

Si raccomanda di evitare il contatto prolungato con **bambini al di sotto dei 10 anni e donne in gravidanza, nelle 24 ore successive all'iniezione del radiofarmaco.**